

CONCERTI DI MEZZOGIORNO

JULIA BULLOCK
E BRETTON BROWN

All English translations
by Julia Bullock

Le traduzioni in inglese
sono a cura di Julia Bullock

All Italian translations
by Lara Martellozzo

Le traduzioni in italiano
sono a cura di Lara Martellozzo



FESTIVAL 2026
DEI DUE MONDI
26.06 — 12.07

Direttore artistico Daniele Cipriani

Connie Converse

ONE BY ONE

We go walking in the dark.
We go walking out at night.

And it's not as lovers go,
Two by two, to and fro;
But it's one by one—

One by one in the dark.
We go walking out at night.
As we wander through the grass
We can hear each other pass,
But we're far apart—

Far apart in the dark.
We go walking out at night.
With the grass so dark and tall
We are lost past recall
If the moon is down—

And the moon is down.
We are walking in the dark.
If I had your hand in mine
I could shine, I could shine

Like the morning sun—
Like the sun.

Poem by Theodore Roethke
Original title "My Lizard (Wish for a Young Wife)" from *The Far Field* (1964)
Music by Samuel Barber
from *Despite and Still*, Op. 41 (1968-1969)

MY LIZARD (WISH
FOR A YOUNG LOVE)

My lizard, my lively wither,
May your limbs never wither,
May the eyes in your face
Survive the green ice
Of envy's mean gaze;
May you live out your life
Without hate, without grief,
And your hair ever blaze,
In the sun, in the sun,
When I am undone,
When I am no one.

Connie Converse

UNO A UNO

Camminiamo nell'oscurità.
Camminiamo nella notte.

Non come gli amanti,
Due a due, avanti e indietro;
Ma uno a uno—

Uno a uno nell'oscurità.
Camminiamo nella notte.
Mentre vaghiamo sul prato
Sentiamo l'altro passarci accanto
Ma siamo ancora distanti—

Separati nell'oscurità.
Camminiamo nella notte.
Con l'erba scura e alta
Siamo persi per sempre
Se la luna è tramontata—

E la luna è tramontata.
Stiamo camminando nella notte
Se la tua mano fosse nella mia
Potrei splendere, potrei splendere

Come il sole del mattino—
Come il sole.

Poesia di Theodore Roethke
Titolo originale "My Lizard (Wish for a Young Wife)" da *The Far Field* (1964)
Musica di Samuel Barber
da *Despite and Still*, Op. 41 (1968-1969)

LA MIA LUCERTOLA
(DESIDERANDO UN GIOVANE AMORE)

Mia lucertola, mia vivace contorsionista
Che le tue membra non avvizziscano mai,
Che gli occhi sul tuo volto
Sopravvivano al verde gelo
Di uno sguardo invidioso
Che tu possa vivere la tua vita
Senza odio, senza sofferenza,
E che la tua chioma risplenda per sempre
Sotto il sole, sotto il sole,
Quando io sarò distrutto,
Quando io non sarò più

Connie Converse**I HAVE CONSIDERED THE LILIES***

I have considered the lilies,
They never toil they only bloom,
They never feel chilly or tired or silly
And they don't need much room.

I have considered the lilies,
I have considered how they grow,
Tell me, tell me how to be a lily,
If you know...

*this is an excerpt of the complete song, which Converse herself said had a Biblical inspiration (*Matthew 6:28* — 'Consider the lilies of the field, how they grow.')

Poem by James Stephens (1880 – 1950)
from ***Here are Ladies*** (1913)
Music by Samuel Barber
from ***Three Songs***, Op. 2 (1927)

THE DAISIES

In the scented bud of the morning O,
When the windy grass went rippling far!
I saw my dear one walking slow
In the field where the daisies are.

We did not laugh, and we did not speak,
As we wandered happily, to and fro,
I kissed my dear on either cheek,
In the bud of the morning O!

A lark sang up, from the breezy land;
A lark sang down, from a cloud afar;
As she and I went, hand in hand,
In the field where the daisies are.

Connie Converse**TALKIN' LIKE YOU
(TWO TALL MOUNTAINS)**

In between two tall mountains
There's a place they call Lonesome
Don't see why they call it Lonesome;
I'm never lonesome when I go there.

See that bird sittin' on my windowsill?
Well, he's sayin' whip-poor-will
All the night through.
See that brook runnin' by my kitchen door?
Well, it couldn't talk no more

Connie Converse**HO OSSERVATO I GIGLI***

Ho osservato i gigli,
Non faticano mai, si limitano a fiorire,
Non sono infreddoliti, né stanchi o sciocchi
E non occupano molto spazio.

Ho osservato i gigli,
Ho osservato come crescono,
Dimmi, dimmi come si fa a essere un giglio,
Se lo sai...

*questo è un estratto della canzone completa, che la stessa Converse ha dichiarato essere di ispirazione biblica (*Matteo 6:28* — 'Osservate come crescono i gigli della campagna.')

Poesia di James Stephens
tratta da ***Here are Ladies*** (1913)
Musica di Samuel Barber
tratta da ***Three Songs***, Op. 2 (1927)

LE MARGHERITE

Nel profumato albore del mattino, oh,
Quando l'erba ventosa ondeggiava in lontananza!
Vidi la mia amata camminare lentamente
Nel campo dove sono le margherite.

Non ridevamo, né parlavamo,
Mentre vagavamo felici avanti e indietro
Baciali la mia amata su entrambe le guance,
Nel profumato albore del mattino, oh!

Un'allodola cantava lassù,
lontana dalla terra ventosa;
Un'allodola canta quaggiù,
lontana dalla nuvola remota;
Mentre io e lei vagavamo, mano nella mano,
Nel campo dove sono margherite.

Connie Converse**PARLANDO COME TE
(DUE ALTE MONTAGNE)**

Tra due alte montagne
C'è un posto chiamato Solitudine
Non capisco perché lo chiamino Solitudine:
Io non sono mai sola quando vado lì.

Vedi quell'uccello sul mio davanzale?
Beh, continua a fare craak-craak
Per tutta la notte.
Vedi quel ruscello accanto alla porta della mia cucina?
Beh, non potrebbe più parlare

CONCERTI DI MEZZOGIORNO

If it was you.

Up that tree there's sort of a squirrel thing
Sounds just like we did when we were quarreling.
In the yard I keep a pig or two
They drop in for dinner like you used to do.

I don't stand in the need of company
With everything I see

Talkin' like you.

Up that tree there's sort of a squirrel thing
Sounds just like we did when we were quarreling.
You may think you left me all alone
But I can hear you talk without a telephone.

See that bird sittin' on my windowsill?
Well, he's sayin' whip-poor-will
All the night through.

Just, whip-poor-will
All the night through...

In between two tall mountains
There's a place they call Lonesome
Don't see why they call it Lonesome;
I'm never lonesome now I live there.

Barbara Strozzi
Op. 8

WHAT CAN BE DONE?

What can be done?
The disobedient stars
have no pity.
Since the heavens don't offer
any peaceful influence to ease my suffering,
what can be done?

What can be said?
Disasters from the stars
rain on me every hour;
Since treacherous love
denies rest and respite to my martyrdom
(or torture), what can be said?

Anonymous text
Music by Luciano Berio
from *Four Popular Songs* (1946/47)

SWEET BEGINNING

Sweet beginning,
I sing for the finest one
who in my opinion, may be

JULIA BULLOCK E BRETTON BROWN

Se fosse te.

Su quell'albero c'è una sorta di scoiattolo
Il rumore che fa mi ricorda i nostri litigi.
Nell'aia tengo un maiale o due
Si presentano per cena come facevi tu.

Non ho bisogno di compagnia
Con tutto ciò che vedo

Parlando come te.

Su quell'albero c'è una sorta di scoiattolo
Il rumore che fa mi ricorda i nostri litigi.
Potrai anche credere di avermi lasciato sola
Ma io ti sento parlare anche senza un telefono.

Vedi quell'uccello sul mio davanzale?
Beh, continua a fare craak-craak
Per tutta la notte.

Così, craak-craak
Per tutta la notte...

Tra due alte montagne
C'è un posto chiamato Solitudine
Non capisco perché lo chiamino Solitudine:
Io non sono mai sola da quando vivo lì.

Barbara Strozzi
Op. 8

CHE SI PUÒ FARE?

Che si può fare?
Le stelle ribelle
Non hanno pietà.
Che s'el cielo non dà
Un influsso di pace al mio penare,
Che si può fare?

Che si può dire?
Da gl'astri disastri
Mi piovano ogn'hor;
Che le perfido amor
Un respiro diniega al mio martire,
Che si può dire?

Testo anonimo
Musica di Luciano Berio
da *Quattro Canzoni popolari* (1946/47)

DOLCE COMINCIAMENTO

Dolce cominciamento
Canto per la più fina
Che sia al mio parimento

CONCERTI DI MEZZOGIORNO

the most gorgeous from
from Angi until Messina.

Oh shining star,
let it be equivalent to me,
It rises in the morning,
when she appears in front of me,
and her sweet countenance,
inflames my heart.

Poetry by Pietro Metastasio (1698 — 1782)
Music by Gioachino Rossini

STABAT MATER (MI LAGNERÒ)

In silence I will complain
of my bitter fate;
but for me not to love you, oh dear one,
do not expect that from me.
No...

Traditional Genovese
Luciano Berio
from *Quattro Canzoni popolari*

THE IDEAL WOMAN

If a man wants a woman,
there are four things to ask:
the first is if she's well-bred
another is if she's well-mannered
another is if she's well-shaped
the fourth is if she has a good dowry
if comprehensively she's got it all
in God's name take her.

Pietro Metastasio
Rossini

STORZICO (MI LAGNERÒ)

In silence I will complain
of my bitter fate;
but for me not to love you, oh dear one,
do not expect that from me.
Cruel one... no...

JULIA BULLOCK E BRETTON BROWN

D'Agn'infino a Messina
Cio è la più avvenente.

Oh stella rilucente
Che sia al mio parimento
Che levi a la maìtina
Quando m'appare avanti
Li suoi dolzi sembianti
M'incendo la corina.

Poesia di Pietro Metastasio (1698 — 1782)
Musica di Gioachino Rossini

STABAT MATER (MI LAGNERÒ)

Mi lagnerò tacendo
della mia sorte amara;
ma ch'io non t'ami, o cara,
non lo sperar da me.
No...

Tradizionale genovese
Luciano Berio
da *Quattro Canzoni popolari*

LA DONNA IDEALE

L'ómo chi mojer vor piar
De quatro cosse dee spiar.
La primiera è com' el è na
L'altra è se l'è ben accostumaa
L'altra è como el è formaa
La quarta è de quanto el è dotaa
Se queste cosse ghe comprendi
A lo nome de Dio la prendi.

Pietro Metastasio
Rossini

STORZICO (MI LAGNERÒ)

Mi lagnerò tacendo
della mia sorte amara;
ma ch'io non t'ami, o cara,
non lo sperar da me.
Crudel'... no...

Anonymous text
Music by Luciano Berio
from *Quattro Canzoni popolari*

DANCE

La ra la ra la ra li...
Love drives out reason from the most wise
and he who loves most has the least judgment.
The most foolish is the one who's most in love.

La ra la ra la ra li...
Love doesn't care about the harm he does,
his rays generate such a fever
that not even the cold can cool it.

Kurt Weill
Lost in the Stars
Maxwell Anderson

Before Lord God made the sea and the land,
He held all the stars in the palm of his hand.
And they ran through his fingers like grains of sand,
And one little star fell alone.

Then the Lord God hunted through the wide night air
For the little dark star on the wind down there.
And he stated and promised he'd take special care
So it wouldn't get lost again.

Now a man don't mind if the stars grow dim
And the clouds blow over and darken him,
So long as the Lord God's watching over them,
Keeping track of how it all goes on.

But I've been walking all the night and the day,
Till my eyes get weary and my head turns gray.
And sometimes it seems maybe God's gone away,
Forgetting the promise that we heard him say,
And we're lost out here in the stars.

Little stars, big stars, blowing through the night,
And we're lost out here in the stars.
Little stars, big stars, blowing through the night,
And we're lost out here in the stars.

Text by Bertolt Brecht
Music by Kurt Weill
from *Aufstieg und Fall de Stadt Mahagonny*

DENN WIE MAN SICH BETTET,
SO LIEGT MAN

Meine Herren, meine Mutter prägte
Auf mich einst ein schlimmes Wort:

Testo anonimo
Musica di Luciano Berio
da *Quattro Canzoni popolari*

BALLO

La ra la ra la ra li...
Amor fa disciare li più saggi
e chi più l'ama meno ha in sè misura
più folle è quello che più s'innamora

La ra la ra la ra li...
Amor non cura di fare suoi dannaggi
co li suoi raggi mette tal calura
che non può raffreddare per freddura.

Kurt Weill
Perso nelle stelle
Maxwell Anderson

Prima che il Signore Iddio creasse il mare e la terra,
Tenne tutte le stelle nel palmo della mano.
E gli scivolarono tra le dita come granelli di sabbia
E una piccola stella cadde sola.

Poi il Signore Iddio cercò nell'aria della notte
La piccola stella nera tra i venti laggiù.
E disse e promise che avrebbe
fatto particolare attenzione

Perché non si perdesse di nuovo.
Ora un uomo non si cura se una stella si spegne
E le nuvole lo coprono e lo oscurano,
Fintanto che il Signore Iddio osserva
Tenendo traccia di come tutto procede.

Ma io cammino giorno e notte,
Finché i miei occhi si stancano
e la mia testa ingrigisce.
E a volte mi pare che Dio sia andato via,
dimenticandosi della promessa che ci aveva fatto.
E che noi siamo persi lì fuori in mezzo alle stelle.

Stelle piccole, stelle grandi, che esplodono nella notte
E noi ci perdiamo lì fuori nelle stelle.
Stelle piccole, stelle grandi, che esplodono nella notte
E noi ci perdiamo lì fuori nelle stelle.

Testo di Bertolt Brecht (1898 — 1956)
Musica di Kurt Weill
Da *Ascesa e caduta della città di Mahagonny*

PERCHÉ COME CI SI CORICA,
COSÌ SI DORME

Signori miei, un giorno mia madre mi predisce
Un destino nefasto:

Ich würde enden im Schauhaus
 Oder an einem noch schlimmern Ort.
 Ja, so ein Wort, das ist leicht gesagt,
 Aber ich sage euch: Daraus wird nichts!
 Das könnt ihr nicht machen mit mir!
 Was aus mir noch wird, das werdet ihr
 schon sehen! Ein Mensch ist kein Tier!
 Denn wie man sich bettet, so liegt man
 Es deckt einen doch keiner zu
 Und wenn einer tritt, dann bin ich es
 Und wird einer getreten, dann bist's du.

Meine Herren, mein Freund, der sagte
 Mir damals ins Gesicht:
 "Das Höchste auf Erden ist Liebe"
 Und "An morgen denkt man da nicht."
 Ja, Liebe, das ist leicht gesagt:
 Aber wenn man täglich älter wird
 Da wird nicht nach Liebe gefragt
 Da muß man seine kurze Zeit benützen
 Ein Mensch ist kein Tier!

Music by Kurt Weill
 Walter Mehring

WIE LANGE NOCH? (1944)

Ich wills dir gestehen es war eine Nacht
 da hab ich mich willig dir hingegeben,
 du hast mich gehabt, mich von Sinnen gebracht,
 Ich glaubte ich könnte nicht ohne dich leben.

Du hast mir das Blaue vom Himmel versprochen
 und ich habe dich wie 'nen Vater gepflegt.
 Du hast mich gemartert, hast mich zerbrochen.
 Ich hätt dir die Erde zu Füßen gelegt.

Sieh mich doch an! Sieh mich doch an!
 Wann kommt der Tag an dem
 ich dir sage: es ist vorbei!
 Wann kommt der Tag, ach der
 tag nach dem ich bange.
 Wie lange noch? Wie lange noch?
 Wie lange?

Ich hab' dir geglaubt, ich war wie im Wahn
 von all deinen Reden, von deinen Schwüren.
 Was immer du wolltest, das hab ich getan.
 Wohin du auch wolltest, da ließ ich mich führen.

Du hast mir das Blaue vom Himmel versprochen,
 und ich! Ach ich hab nicht zu weinen gewagt.
 Doch du hast dein Wort, deine Schwüre gebrochen.
 Ich habe geschwiegen, und hab mich geplatzt.

Sieh mich doch an! Sieh mich doch an!
 Wann kommt der Tag an dem
 ich dir sage: es ist vorbei!

Sarei finita in un obitorio
 o in un luogo ancora peggiore.
 Facile dire una cosa del genere,
 Ma vi garantisco che non se ne farà niente!
 Io non ci sto!
 E quello che ne sarà di me,
 si vedrà! Un uomo non è una bestia!
 Perché come ci si corica, così si dorme
 Nessuno vi rimboccherà le coperte
 E se uno calcerà quella sarò io
 E se uno sarà calciato, quello sarai tu.

Signori miei, una volta il mio amico
 mi disse in faccia:
 "la cosa più grande sulla terra è l'amore"
 e "nessuno pensa al domani".
 Sì, si fa presto a dire "amore":
 Ma, siccome ogni giorno si diventa più vecchi,
 A quel punto non si parla più d'amore,
 Si deve sfruttare bene il poco tempo che si ha.
 Un uomo non è una bestia!

Musica di Kurt Weill
 Walter Mehring

QUANTO MANCA ANCORA? (1944)

Voglio confessarti che nella notte
 In cui mi sono data di buon grado a te,
 In cui mi possedevi, in cui prendesti i miei sensi,
 Credetti di non poter più vivere senza di te.

Mi hai promesso il blu dei cieli
 E tenevo a te come fossi mio
 padre. Mi hai torturato, mi hai fatto
 a pezzi. Io avrei offerto il mio cuore
 ai tuoi piedi.

Guardami! Guardami!
 Quando verrà il giorno in cui
 ti dirò: è finita!
 Quando verrà il giorno, ah
 il giorno che temo.
 Quanto manca ancora? Quanto manca ancora?
 Quanto manca?

Ti ho creduto, ero illusa
 dalle tue parole, dalle tue promesse.
 Qualsiasi cosa tu volessi, io l'ho fatta.
 Ovunque tu volessi andare, mi lasciavo portare.

Mi hai promesso il blu dei cieli
 E io! ah, io non osavo piangere,
 Ma tu hai infranto la tua parola, le tue promesse.
 Io sono stata in silenzio, a tormentarmi.

Guardami! Guardami!
 Quando verrà il giorno in cui
 ti dirò: è finita!

Wann kommt der Tag, ach der
tag nach dem ich bange.
Wie lange noch? Wie lange noch?
Wie lange?

Quando verrà il giorno, ah
il giorno che temo.
Quanto manca ancora? Quanto manca ancora?
Quanto manca?

Richard Rodgers
Oscar Hammerstein II
from **South Pacific** (1949)

COCKEYED OPTIMIST

When the sky is a bright canary yellow
I forget ev'ry cloud I've ever seen—
So they call me a cockeyed optimist.
Immature and incurably green!

I have heard people rant and rave and bellow
That we're done and we might as well be dead—
But I'm only a cockeyed optimist.
And I can't get it into my head.

I hear the human race
Is falling on its face
And hasn't very far to go,
But ev'ry whip-poor-will
Is selling me a bill
And telling me it just ain't so!

I could say life is just a bowl of Jell-O
And appear more intelligent and smart,
But I'm stuck like a dope
With a thing called hope,
And I can't get it out of my heart!
Not this heart!

from **South Pacific**

YOU'VE GOT TO BE CAREFULLY TAUGHT

You've got to be taught to hate and fear,
You've got to be taught from year to year,
It's got to be drummed in your dear little ear—
You've got to be carefully taught!

You've got to be taught to be afraid
Of people whose eyes are oddly made,
And people whose skin is a different shade—
You've got to be carefully taught.

You've got to be taught before it's too late,
Before you are six or seven or eight,
To hate all the people your relatives hate—
You've got to be carefully taught!

Richard Rodgers
Oscar Hammerstein II
da **South Pacific** (1949)

LO STRABICO OTTIMISTA

Quando il cielo è di un luminoso giallo canarino
Dimentico di aver mai visto una nuvola—
Mi chiamano lo strabico ottimista
Immaturò e incurabilmente acerbo!

Ho sentito gente inveire e protestare e strillare
Che tanto vale finirla qui, potremmo anche morire—
Ma io sono uno strabico ottimista
E non riesco a vederla così.

Ho saputo che la razza umana
Sta per schiantarsi
E non andrà molto lontano,
Ma ogni craak-craak
Mi vende solo fumo
E mi dice che non è così!

Potrei dire che la vita è solo
una ciotola piena di caramelle
E sembrare più intelligente e furbo,
Ma come un idiota non riesco a dimenticare
Una cosetta chiamata speranza
E non riesco a farla uscire dal mio cuore!
Da questo cuore!

from **South Pacific**

DEVO INSEGNARTI PER BENE

Devo insegnarti per bene a odiare e temere
Devo insegnarti per bene di anno in anno,
Devo spaccarti i timpani di quelle
tue piccole orecchie—
Devo insegnarti per bene!

Devo insegnarti per bene ad avere paura
Di quelle persone con gli occhi strani
E delle persone la cui pelle è di un altro colore—
Devo insegnarti per bene.

Devo insegnarti per bene prima
che sia troppo tardi,
Prima che tu abbia sei o sette o otto anni,
A odiare tutte le persone che odia la tua famiglia—

You've got to be carefully taught!

from **South Pacific**

**BALI HA'I:
LONELY ISLAND ***

Most people live on a lonely island
Lost in the middle of a foggy sea.
Most people long for another island,
One where they know they would like to be.

Someday you'll see me,
Floatin' in the sunshine,
My head stickin' out
From a low-flyin' cloud;
You'll hear me call you,
Singin' through the sunshine,
Sweet and clear as can be:

"Come to me,
Here am I,
Come to me!"

Your own special hopes,
Your own special dreams,
Bloom on the hillside
And shine in the streams.

If you try,
You'll find me
Where the sky meets the sea;
"Here am I,
Your special island!
Come to me, come to me!"

* The original text, which includes
a stereotypical imitation of a non-native
English speaker's accent, has been modified.

from **South Pacific**

HAPPY TALK *

Happy talk,
Keep talkin' happy talk,
Talk about things you'd like to do.
You've got to have a dream;
If you don't have a dream,
How're you gonna have a dream come true?

Talk about a moon
Floatin' in the sky,
Lookin' like a lily on a lake;
Talk about a bird

Devo insegnarti per bene!
Devo insegnarti per bene!

da **South Pacific**

**BALI HA'I:
L'ISOLA SOLITARIA***

La maggior parte delle persone
vive in un'isola solitaria
Dispersa nel mezzo del mare nebbioso
Molte persone desiderano cambiare isola
Una dove sanno che vorrebbero essere.

Un giorno mi vedrai
Galleggiare tra i raggi del sole
Con la mia testa che spunta
Da una nuvola bassa;
Mi sentirai mentre ti chiamo,
Mentre canto tra i raggi del sole,
Dolce e chiara come so essere:

"Vieni da me,
Sono qui,
Vieni da me!"

Hai speranze speciali,
Hai sogni speciali,
Fiorire su una collina
E risplendere nei ruscelli.

Se ci provi,
Mi troverai
Dove il cielo incontra il mare;
"Sono qui,
Isola speciale!
Vieni da me, vieni da me!"

* Il testo originale, che include un'imitazione
stereotipata dell'accento di un parlante
di inglese non nativo, è stato modificato.

from **South Pacific**

SPENSIERATO *

Spensierato,
Continua a essere spensierato,
A parlare di cose che ti piacerebbe fare.
Devi avere un sogno;
Se non hai un sogno,
Come farai a realizzarlo?

Parla della luna
Che galleggia nel cielo,
Come un giglio su un lago;
Parla di un uccello

CONCERTI DI MEZZOGIORNO

Learnin' how to fly,
Makin' all the music she can make.
Happy talk,
Keep talkin' happy talk,
Talk about things you'd like to do.
You've got to have a dream;
If you don't have a dream,
How're you gonna have a dream come true?

Talk about a star
Lookin' like a toy,
Peakin' through the branches in a tree.
Talk about a girl
Talk about a boy
Countin' all the ripples in the sea.

Talk about a boy
Sayin' to a girl:
"Golly, baby! I'm a lucky cuss!"
Talk about a girl
Sayin' to a boy:
"You and me, are lucky to be us!"

Happy talk,
Keep talkin' happy talk,
Talk about things you'd like to do.
You've got to have a dream;
If you don't have a dream,
How're you gonna have a dream come true?

If you don't talk happy
An' you never have a dream,
Then you'll never have a dream come true.

* The original text, which includes
a stereotypical imitation of a non-native
English speaker's accent, has been modified.

from **South Pacific**

YOUNGER THAN SPRINGTIME

[I touch your hand and my arms grow strong
Like a pair of birds that burst with song
My eyes look down at your lovely face
And I hold the world in my embrace...]

Younger than springtime, are you
Softer than starlight, are you
Warmer than winds of June are
the gentle lips you gave me

Gayer than laughter, are you
Sweeter than music, are you
Angel and lover, heaven and earth are you to me

And when your youth and joy invade my arms
And fill my heart as now they do
Then younger than springtime, am I

JULIA BULLOCK E BRETTON BROWN

Che sta imparando a volare,
E a cantare tutte le canzoni che può cantare.
Spensierato,
Continua a essere spensierato,
A parlare di cose che ti piacerebbe fare.
Devi avere un sogno;
Se non hai un sogno,
Come farai a realizzarlo?

Parla di una stella
Che sembra un giocattolo,
Che sbircia tra i rami di un albero.
Parla di una ragazza
Parla di un ragazzo
Che contano tutte le increspature del mare.

Parla di un ragazzo
Che dice a una ragazza:
"Cavolo, tesoro! Sono un bastardo fortunato!"
Parla di una ragazza
Che dice a un ragazzo:
"Io e te siamo fortunati a essere noi!"

Spensierato,
Continua a essere spensierato,
A parlare di cose che ti piacerebbe fare.
Devi avere un sogno;
Se non hai un sogno,
Come farai a realizzarlo?

Se non sei spensierato
E non hai un sogno
Allora nessun sogno si realizzerà.

* Il testo originale, che include un'imitazione
stereotipica dell'accento di un parlante
di inglese non nativo, è stato modificato.

from **South Pacific**

PIÙ GIOVANE DELLA PRIMAVERA

Ti tocco la mano e le mie braccia si rafforzano
Come due uccelli che esplodono in un canto
I miei occhi si posano sul tuo bel viso
E stringo il mondo nel mio abbraccio

Più giovane della primavera, sei tu
Più dolce della luce delle stelle, sei tu
Più calde dei venti di giugno sono
le labbra delicate che mi hai donato

Più allegra della risata, sei tu
Più dolce della musica, sei tu
Angelo e amante, cielo e terra sei tu per me

E quando la tua giovinezza e la tua
gioia invadono le mie braccia
E riempiono il mio cuore come fanno ora

CONCERTI DI MEZZOGIORNO

Gayler than laughter, am I
Angel and lover, heaven and earth am I with you.

Lyrics by Ira Gershwin
Music by George Gershwin
from **Porgy and Bess** (1935)

SUMMERTIME

Summertime, and the livin' is easy.
Fish are jumpin' and the cotton is high.
Oh yo' daddy's rich,
And yo' ma is good lookin'
So hush little baby
Don' yo' cry...

One of these mornins'
Yo' gonna rise up singin'
Then you'll spread yo' wings,
And you'll take to the sky.
But til that mornin'
there's a nothin' can harm you.
With daddy and mammy standin' by...

Poetry by Langston Hughes
First published in *The Weary Blues* (1926)
Music by Margaret Bonds
Song composed (1936)
Orchestral arrangement by Jannina Norpoth
Arrangement originated
by Julia Bullock (2021)

POÈME D'AUTOMNE

The autumn leaves
Are too heavy with color.
The slender trees
On the Vulcan Road
Are dressed in scarlet and gold
Like young courtesans
Waiting for their lovers.
But soon
The winter winds
Will strip their bodies bare
And then
The sharp, sleet-stung
Caresses of cold
Will be their only
Love.

JULIA BULLOCK E BRETTON BROWN

Allora più giovane della primavera, sono io
Più allegro della risata, sono io
Angelo e amante, cielo e terra sono io con te.

Testo di Ira Gershwin
Musica di George Gershwin
da **Porgy and Bess** (1935)

ESTATE

È estate, e vivere è semplice
I pesci saltano e le piante di cotone sono alte.
Oh, il tuo papà è ricco
E la tua mamma è bella
Quindi calmo, piccolino
Non piangere...

Uno di questi giorni
Ti alzerai cantando
Poi aprirai le tue ali
E volerai in alto nel cielo.
Ma fino a quel giorno
Non c'è niente che possa ferirti
Con il papà e la mamma al tuo fianco...

Poesia di Langston Hughes
Pubblicato per la prima volta
in *The Weary Blues* (1926)
Musica di Margaret Bonds
Anno di composizione (1936)
Arrangiamento orchestrale
di Jannina Norpoth
Arrangiamento nato da
Julia Bullock (2021)

POEMA D'AUTUNNO

Le foglie d'autunno
Sono troppo cariche di colore.
Gli alberi slanciati
Lungo la Strada di Vulcano
Sono vestiti di scarlato e oro
Come giovani cortigiane
In attesa dei loro amanti.
Ma presto
I venti invernali
Spoglieranno i loro corpi
E allora
Le carezze taglienti del freddo,
Pungenti come il nevischio,
Saranno il loro unico
Amore.

Poetry by Langston Hughes
First published in *Crisis* (1923)
Music by Margaret Bonds
Song composed (1936)
Orchestral arrangement
by Jannina Norpoth (b. 1982)
Arrangement originated
by Julia Bullock (2021)

WINTER MOON

How thin and sharp is the moon tonight!
How thin and sharp and ghostly white
Is the slim curved crook of the moon tonight!

Poetry by Langston Hughes
First published in *Crisis* (1921)
Music by Margaret Bonds
Song composed (1941)

THE NEGRO SPEAKS OF RIVERS

I've known rivers:
I've known rivers ancient as the world
and older than the flow of hu-
man blood in human veins.
My soul has grown deep like the rivers.

I bathed in the Euphrates when dawn was young.
I built my hut near the Congo
and it lulled me to sleep.
I looked upon the Nile and raised
the pyramids above it.
I heard the singing of the Mississippi
when Abe Lincoln went down to New Orleans,
and I've seen its muddy bosom
turn all golden in the sunset.

I've known rivers:
Ancient, dusky rivers.
My soul has grown deep like the rivers.

Poetry and Music by Nina Simone

FOUR WOMEN
(RELEASED 1966)

My skin is black
My arms are long
My hair is wooly
My back is strong
Strong enough to take the pain
Inflicted again and again
What do they call me
My name is AUNT SARAH
My name is Aunt Sarah.

Poesia di Langston Hughes
Pubblicata per la prima volta in *Crisis* (1923)
Musica di Margaret Bonds
Anno di composizione (1936)
Arrangiamento orchestrale
di Jannina Norpoth (n. 1982)
Arrangiamento nato da Julia Bullock (2021)

LUNA D'INVERNO

Com'è sottile e nitida la luna stasera!
Com'è sottile e nitida e di un bianco spettrale
quella sottile ricurva falce di luna stasera!

Poesia di Langston Hughes
Pubblicata per la prima volta in *Crisis* (1921)
Musica di Margaret Bonds
Anno di composizione (1941)

IL NEGRO PARLA DI FIUMI

Ho conosciuto fiumi:
ho conosciuto fiumi antichi come il mondo
e più vecchi del sangue umano che
scorre nelle vene degli umani.
La mia anima è diventata profonda come i fiumi.

Mi sono bagnato nell'Eufrate quando
le albe erano giovani.
Ho costruito la mia capanna vicino
al Congo che mi cullava nel sonno.
Ho contemplato il Nilo e
ho eretto le piramidi su di esso.
Ho udito il canto del Mississippi
quando Abe Lincoln scese a New Orleans
e ho visto il suo seno fangoso
tingersi d'oro al tramonto.

Ho conosciuto fiumi:
fiumi antichi, scuri.
La mia anima è diventata profonda come i fiumi.

Testo e musica di Nina Simone

QUATTRO DONNE
(USCITA NEL 1966)

La mia pelle è nera
Le mie braccia sono lunghe
I miei capelli sono crespi
La mia schiena è forte
Abbastanza forte da sopportare il dolore
Inflitto ancora e ancora
Come mi chiamano
Mi chiamo ZIA SARAH
Mi chiamo Zia Sarah.

My skin is yellow
My hair is long
Between two worlds
I do belong
My father was rich and white
He forced my mother late one night
What do they call me
My name is SAFFRONIA
My name is Saffronia.
My skin is tan
My hair is fine
My hips invite you
My mouth like wine
Whose little girl am I
Anyone who has money to buy
What do they call me
My name is SWEET THING
My name is Sweet Thing.

My skin is brown
My manner is tough
I'll kill the first mother I see
My life has been too rough
I'm awfully bitter these days
Because my parents were slaves
What do they call me
My name is...

Poetry by William Waring Cuney
Entitled NO IMAGES (1924)
Music by Nina Simone
Retitled IMAGES (first recording 1964)

IMAGES

She does not know
her beauty,
she thinks her brown body
has no glory.

If she could dance
naked
under palm trees
and see her image in the river,
she would know.

But there are no palm trees
on the street,
and dishwater gives back
no images.

Poetry by Julia de Burgos
Music by Leonard Bernstein
from *Songfest* (1977)

A JULIA DE BURGOS

Ya las gentes murmuran que yo soy tu enemiga

La mia pelle è gialla
I miei capelli sono lunghi
Tra due mondi
Io appartengo
Mio padre era ricco e bianco
Una notte, sul tardi, ha costretto mia madre
Come mi chiamano
Mi chiamo SAFFRONIA
Mi chiamo Saffronia.
La mia pelle è abbronzata
I miei capelli sono fini
I miei fianchi invitanti
La mia bocca è come il vino
Di chi sono la bambina
Chiunque abbia i soldi per comprarmi
Come mi chiamano
Mi chiamo DOLCEZZA
Mi chiamo Dolcezza.

La mia pelle è scura
I miei modi sono duri
Ucciderò la prima madre che vedrò
La mia vita è stata troppo dura
Sono terribilmente amareggiata in questi giorni
Perché i miei genitori erano schiavi
Come mi chiamano
Mi chiamo...

Testo di William Waring Cuney
Intitolata NO IMAGES (1924)
Musica di Nina Simone
Reintitolata IMAGES (prima incisione 1964)

IMMAGINI

Lei non conosce
la propria bellezza,
pensa che il suo corpo scuro
non abbia alcuno splendore.

Se potesse danzare
nuda
sotto le palme
e vedere la propria immagine nel fiume,
lo saprebbe.

Ma non ci sono palme
per strada,
e l'acqua dei piatti non riflette
alcuna immagine.

Poesia di Julia de Burgos
Musica di Leonard Bernstein
da *Songfest* (1977)

A JULIA DE BURGOS

Già si mormora che io sia tuo nemico, perché,

CONCERTI DI MEZZOGIORNO

porque dicen que en verso doy al mundo tu yo.
Mienten, Julia de Burgos. Mienten, Julia de Burgos.

La que se alza en mis versos no es tu vos: es mi
vos: porque tú eres ropaje y la escencia soy yo;
y el más profundo abismo se tiende entre las dos.

Tú eres fría muñeca de mentira social,
y yo, viril destello de la humana verdad
Tú, miel de cortesanas hipocresías; yo no;
que en todos mis poemas desnudo el corazón.

Tú eres como tu mundo, egoísta; yo no;
que todo me lo juego a ser lo que soy yo.

Tú eres sólo la grave señora señora; yo no;
yo soy la vida, la fuerza, la mujer.

Tú eres de tu marido, de tu amo; yo no;
yo de nadie, o de todos, porque a todos, a todos,
en mi limpio sentir y en mi pensar me doy.

Tú te rizas el pelo y te pintas; yo no; a mi
me riza el viento; a mi me pinta el sol.
Tú eres dama casera resignada, sumisa,
atada a los prejuicios de los hombres; yo no;
que yo soy Rocinante, corriendo desbocado
olfateando horizontes de justicia de Dios.

Lyrics by Stephen Sondheim
Music by Leonard Bernstein
from *West Side Story* (1957)

SOMEWHERE

There's a place for us
Somewhere a place for us
Peace and quiet and open air
Wait for us
Somewhere.

There's a time for us
Someday a time for us
Time together with time to spare
Time to learn
Time to care

Someday, somewhere
We'll find a new way of living
We'll find there's a way of forgiving
Somewhere.

There's a place for us
A time and a place for us

JULIA BULLOCK E BRETTON BROWN

dicono, attraverso i versi svelo il tuo Sé al mondo.
Mentono, Julia de Burgos. Mentono, Julia de Burgos.

Ciò che emerge dai miei versi non è la tua voce,
è la mia voce: poiché tu sei l'apparenza
e io sono l'essenza: e tra le due si
estende l'abisso più profondo.

Tu sei la gelida bambola dell'inganno sociale,
e io, un lampo virile di verità umana.
Tu sei il miele delle ipocrisie delle cortigiane: io no;
in tutte le mie poesie metto a nudo il mio cuore.

Tu sei come il tuo mondo, egocentrica; io no;
io rischio tutto per essere come sono.

Tu sei sola, la nobile signora di rango; io no;
io sono la vita, la forza, la donna.

Tu sei proprietà del tuo coniuge, del tuo capo; io no;
non appartengo a nessuno, né a tutti, né ad ognuno,
attraverso i miei sensi
lucidi e i miei pensieri, offro me stessa.

Tu arricci i capelli e ti trucchi il viso; io no;
io lascio che sia il vento ad arricciarmi;
il sole a dipingermi.
Tu sei una casalinga, rassegnata, sottomessa;
vincolata ai pregiudizi degli uomini; io no;
perché io son Ronzinante,
che galoppa all'impazzata,
annusando i confini, alla ricerca degli orizzonti
della giustizia di Dio.

Testo di Stephen Sondheim
Musica di Leonard Bernstein
da *West Side Story* (1957)

DA QUALCHE PARTE

C'è un posto per noi
Da qualche parte, un posto per noi
Pace, tranquillità e aria aperta
Ci aspettano
Da qualche parte.

C'è un tempo per noi
Un giorno, un tempo per noi
Tempo da trascorrere insieme e tempo libero
Tempo per imparare
Tempo per prendersi cura

Un giorno, da qualche parte
Troveremo un nuovo modo di vivere
Scopriremo che c'è un modo per perdonare
Da qualche parte.

C'è un posto per noi
Un tempo e un posto per noi

CONCERTI DI MEZZOGIORNO

Hold my hand and we're half way there
Hold my hand
And I'll take you there
Somehow
Someday,
Somewhere.

JULIA BULLOCK E BRETTON BROWN

Tienimi la mano e saremo già a metà strada
Tienimi la mano
E ti porterò lì
In qualche modo
Un giorno,
Da qualche parte.

